Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Dall'Indonesia i primi gradi di PHA amorfo

Li propone la società sudcoreana CJ BIO con il marchio Phact per applicazioni nella modifica di materie plastiche e biopolimeri.

13 maggio 2022 08:47



Dopo aver avviato nei giorni scorsi in Indonesia un nuovo impianto per la produzione di bioplastiche a base di PHA (leggi articolo), CJ BIO ha fornito qualche dettaglio sulle sue politiche commerciali.

Il poli-idrossi-alcanoato sarà distribuito dal gruppo sudcoreano CJ CheilJedang (di cui CJ BIO è una divisone) con il marchio Phact (contrazione di PHa e Act): il primo grado, battezzato PHACT A1000P, sarà un PHA amorfo che l'azienda rivendica come l'unico oggi disponibile sul mercato, dove sono invece presenti forme cristalline o semicristalline.

L'ambito applicativo sarà la modifica di altri polimeri e biopolimeri compostabili al fine di migliorarne le caratteristiche funzionali, come la biodegradazione, oltre alla lavorabilità, con imballaggio e agricoltura come principali mercati di riferimento. Una delle applicazioni più promettenti, afferma CJ BIO, è la modifica dell'acido polilattico (PLA) per accelerarne il compostaggio; l'aggiunta di PHA amorfo a questa bioplastica apporterebbe anche benefici alle proprietà meccaniche, come tenacità e duttilità, senza pregiudicare la trasparenza.

Il PHA si ottiene dalla fermentazione di zuccheri provenienti da piante come canna da zucchero, tapioca, mais e biomassa cellulosica. É stato certificato biodegradabile e compostabile in impianti industriali, nel suolo (compostaggio domestico) e in ambiente marino.

Con l'avvio dell'impianto di Pasuruan, in Indonesia, CJ BIO dispone di una capacità nominale pari a 5.000 tonnellate annue di PHA.

© Polimerica - Riproduzione riservata